

**COMUNE DI RAVENNA**

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Commissione consiliare n.7 “Cultura, Immigrazione, Politiche giovanili”

Commissione consiliare n.5 “Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio”

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta congiunta Commissione n.7+5 dell'08/06/2018

Approvato in C.7 del ... 20/07/2020

Approvato in C.5 del.....16/07/2020

Il giorno venerdì 8 giugno 2018 , alle ore 15.00, si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta congiunta della Commissione consiliare n.7 “Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili” e della Commissione consiliare n.5 “Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimoni” per l’esame del seguente o.d.g:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Mozione Ancisi, Verlicchi, Ancarani, Gardin dopo la rappresentazione di ‘Delitto e castigo’ di Bogomolov

A seguire C5+C7 per analisi rendiconto '17 Istituzione Classense e rendiconto '17 Mar.

C7

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Tardi S.	-	CambieRà	SI	15.00	18.10
Ancarani A.	-	Forza Italia	Ass		
Ancisi A.	-	Lista per Ravenna	SI	16.30	18.10
Panizza E.	-	Gruppo Misto	SI	16.30	18.10
Mantovani M.	-	Art.1 - MDP	Ass		
Margotti L.	-	Partito Democratico	SI	15.00	18.10
Francesconi C.		Partito Repubblicano It.	Ass		
Manzoli M.	-	Ravenna in Comune	SI	15.00	18.10
Perini D.	-	Ama Ravenna	SI	15.00	18.10
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	SI	15.00	18.10
Rolando G.N.	-	Lega Nord	Ass		
Sbaraglia F.	-	Partito Democratico	SI	15.00	18.10
Verlicchi V.	-	La Pigna	SI	15.35	18.10
Gottarelli M.C	Quattrini S.	Partito Democratico	SI	15.00	18.10

C5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	present e	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	no		
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	si	16.30	18.10
Casadio Michele	-	Partito Democratico	Si	16.30	18.10
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	si	16.30	18.10
Francesconi Chiara	-	PRI	no		
Gardin Samantha	-	Lega Nord	si	16.30	18.10
Mantovani Mariella		Articolo 1	no		
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	si	16.30	18.10
Panizza Emanuele		Gruppo Misto	Si	16.30	18.10
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	si	16.30	18.10
Quattrini Silvia	-	PD	ass		
Tardi Samantha	-	CambieRà	si	16.30	18.10
Valbonesi Cinzia	-	PD	si	16.30	18.10
Verlicchi Veronica		La Pigna	si	16.30	18.10

C7

I lavori hanno inizio alle ore 15.33

Introdotta brevemente da **Fabio Sbaraglia**, presidente C7, **Alvaro Ancisi** illustra le motivazioni che lo hanno portato a sottoscrivere una mozione, condivisa pure da Verlicchi, Gardin ed Ancarani, riguardante la programmazione del Teatro di tradizione della città dopo la rappresentazione di "Delitto e castigo di Dostoevskiy" nell'adattamento e regia del moscovita Kostantin Bogomolov.

Lo spettacolo è andato in scena il 13 e 14 marzo 2018, al Teatro Alighieri.

Bogomolov si allontana dalle influenze formali di ambientazione per rileggere il testo in chiave contemporanea, ponendo l'accento sui punti critici della nostra realtà e prendendo le distanze da tutto ciò che storicamente, religiosamente e politicamente l'adesione al testo originale comporterebbe.

Il testo è stato completamente riadattato dallo stesso regista che attualizza la vicenda, a partire dal protagonista, Raskol'mikov, che diventa sul palco un immigrato africano, senza una qualche ideologia, che uccide una donna bianca e sua figlia.

Attorno a questa figura e vicenda ruotano i vari personaggi.

Ancisi sottolinea le polemiche suscitate dallo spettacolo per la rappresentazione insistita di una "sessualità violenta", con numerosi "pretesti pornografici".

Non manca un incesto, ripetute poi le sonorità da organismi a luce rossa, Cristo è, infine, un manichino asessuato, né uomo né donna.

L'ente pubblico Emilia - Romagna Teatri, che ha prodotto lo spettacolo, è costituito dalla Regione Emilia Romagna e da cinque Comuni della regione le sue attività sono finanziate per ¾ con danaro pubblico, otto milioni di euro nel 2017.

Le attività di Ravenna Teatro svolte per conto del Comune di Ravenna, pari a un bilancio annuale di un milione di euro, risultano finanziate per metà con danaro pubblico, $\frac{3}{4}$, pari a 450.000 euro annui, versati dal Comune.

Il teatro, evidenzia Ancisi, nelle due giornate di spettacolo appariva semivuoto, con soli 253 biglietti venduti e, si dice, 692 abbonati su un totale di 1976 abbonamenti.

Ripetute le scurrilità ed oscenità, spicca la rappresentazione irrispettosa della religione maggioritaria, non manca l'immagine derisoria della disabilità.

La richiesta è di mettere a punto, d'intesa con Ravenna Teatro, alcune linee di indirizzo gestionale allo scopo di evitare che, nella programmazione del teatro Alighieri, figurino spettacoli "in distonia", con la sensibilità e i sentimenti di larghe fasce del pubblico potenziale di un Teatro civico di Tradizione, specie se prodotte e messe in scena con danaro pubblico, in massima parte.

Il tutto lungi da qualsiasi obiettivo di censura.

A giudizio dell'assessora **Elsa Signorino**, alcune affermazioni di principio esposte da Ancisi paiono condivisibili, ma occorre considerare che siamo in presenza di un esempio di "ricerca artistica" e di uno spettacolo di impronta "fortemente sperimentale".

La stagione di Ravenna Teatro, peraltro, ha sortito interessanti risultati con il passaggio da 1850 a 1874 abbonamenti, con 1000 biglietti in più quanto a vendite.

Argnani: direttore di Ravenna Teatro, ne ricorda i caratteri di stabile di innovazione " , oggi 'centro di produzione, che gode a partire dal 1993 dei contributi ministeriali. 470.000 euro il contributo comunale, in particolare per la gestione del Rasi e della stagione, di pari entità quello ministeriale.

Gli spettacoli proposti sono circa 140 all'anno e "noi", ospiteremo senz'altro altre regie di Bogomolov.

Netta la posizione di **Michele Distaso**.

La mozione costituisce un atto di censura, non viene considerata la capacità critica del pubblico, che anzi ne esce mortificata: una mozione, insomma, "da buttare nel cesso!".

Pure **Emanuele Paniza e Massimo Manzoli** si dicono nettamente contrari ad ogni tipo di censura e vedono nella mozione un assurdo tentativo di mettere dei paletti.

Sbaraglia e Gottarelli, con il primo che visto lo spettacolo, non si riconoscono assolutamente nella mozione, specie a livello di premesse, mentre **Samantha Gardin** critica senza mezzi termini un "brutto spettacolo, visto da pochi, in un teatro semivuoto".

Dopo che **Argnani** ha respinto talune osservazioni critiche di Gardin sulla "storia economica" di Ravenna Teatro, **Ancisi** afferma di non voler mettere in discussione gli sforzi e la produzione globale di Ravenna Teatro, ma di avvertire l'esigenza, come evidenziato a chiare lettere nella mozione, di elaborare alcune linee di indirizzo gestionale, d'accordo con Ravenna Teatro stesso, per meglio rispettare in futuro sensibilità e sentimenti del pubblico.

Espressione parere mozione: Lista per Ravenna favorevole; La Pigna favorevole; Lega Nord favorevole; Gruppo Misto in Consiglio; Cambierà in Consiglio; PD contrario; Sinistra per Ravenna contrario; Ravenna in Comune contrario; Ama Ravenna contrario.

I lavori hanno termine alle ore 17.05

Commissione n.5 + n.7

Dopo un breve saluto di **Michele Casadio**, l'assessora **Signorino**: presenta il bilancio consuntivo della Biblioteca Classense, con un importo complessivo di 2 milioni 260.000 euro; vi è una quota di bilancio, come risaputo, direttamente a carico del bilancio comunale, per un milione e 500.000 euro, e un bilancio dell'Istituzione, quello "oggi" esaminato, per oltre 760.000 euro.

Il bilancio '17 della Classense si chiude con un avanzo di oltre 42.000 euro; circa le entrate, va segnalato il trasferimento comunale per 677.000 euro, che si aggiunge al milione e mezzo già ricordato, poi vi è una entrata da servizi per oltre 56.000 euro e un'entrata da contributi e sponsor, specie dalla Fondazione del Monte, per oltre 12.000 euro.

Vi sono elementi di qualità sul piano delle attività sviluppate dalla Biblioteca: capacità di sviluppare tantissime attività, quali pubblica lettura, sviluppo delle biblioteche decentrate, la consultazione dei testi rari per esperti e ricercatori.

Si aggiunge la valorizzazione del patrimonio storico artistico della fabbrica della Classense. Pensiamo alle visite guidate in biblioteca.

Quali i dati più significativi di una biblioteca dal punto di vista delle sue funzioni d'istituto?

Senz'altro i prestiti, aumentati in controtendenza rispetto all'andamento nazionale; in aumento pure i prestiti delle biblioteche decentrate, poi si registra un incremento nell'accesso ai fondi speciali e riservati.

Molto interessante è il dato degli accessi: nel 2017 75.940 accessi (nei primi quattro mesi), quest'anno, nello stesso periodo, 80.895 accessi.

Emanuele Panizza domanda il perché un considerevole aumento delle spese per energia elettrica.

Michele Distaso: J. F: Kennedy diceva: che le biblioteche dovrebbero essere aperte a tutti, tranne che ai censori. La Classense oggi è un posto bellissimo.

Anche da parte di **Lorenzo Margotti** una valutazione ampiamente positiva: la Classense è un grande centro culturale vivo.

Venendo all'analisi del rendiconto 2017 del Mar, **Signorino** informa che il bilancio dell'Istituzione MAR per il 2017 è pari a 1 milione 430.000 e rotti, costituito da 2 aggregati fondamentali; a) l'aggregato delle spese per il personale e di manutenzione dell'immobile a carico del bilancio comunale per 880.000 euro; b) il bilancio più propriamente mirato allo sviluppo delle attività è quello che far riferimento all'istituzione per 550.000 euro.

La gestione '17 si chiude con un avanzo di amministrazione di oltre 77.000 euro.

Per le entrate da segnalare il trasferimento comunale per 230.000 euro, gli introiti da bookshop e biglietteria per 82.000 euro – da Marcegaglia, fondazione Cassa di Risparmio e fondazione Del Monte - per un totale di 128.000 euro.

I visitatori del Museo nell'anno in questione sono stati 24.500, +più 3.000 visitatori per le nostre ospitate all'interno del Museo.

L'anno 2017 è caratterizzato da più elementi: è andato in porto il riallestimento della galleria Guidarello; molteplicità, poi, di eventi, in particolare la Biennale del Mosaico.

Panizza: nota un sensibile calo nella vendita del book shop: come mai?

Ticchi (esperto La Pigna): manifesta netta contrarietà, perché il Museo ha perso il proprio appeal, e le iniziative culturali fatte non siano degne di un Museo all'altezza della storia e della tradizione di Ravenna.

L'istituzione deve essere sciolta ai fini di una maggiore efficienza, meno burocrazia e più controllo; critiche anche per la composizione del nuovo Cda, poiché il grosso dei componenti ha un riferimento diretto/indiretto con la fondazione RavennAntica.

Giudizio sul Mar, pertanto, fortemente negativo.

A giudizio di **Signorino**: negli anni precedenti il Mar organizzava eventi espositivi in primavera, di pittura, il 1° evento espositivo, di carattere autoriale, dedicato al rapporto mosaico – scultura, è dell'autunno '17.

Circa il book shop dobbiamo considerare che i trasferimenti l'anno precedente erano doppi, non in carico al comune, ma alla fondazione Cassa di risparmio. Prima si faceva in primavera una mostra con costi di 7-800.000 euro, di durata di 110 gg.

Sono progetti che non possono essere confrontati.

La mostra Montezuma Fontana Mirkp è costata meno della metà.

I lavori hanno termine alle ore 18,05

Il presidente della C7 Fabio Sbaraglia

Il presidente della C.5 Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli